Un numero Cent. 10
— ABBONAMENTI —
Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14.50 7.50
Unione post. » 46-23.50 12.—
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini, 6
Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - BOLOGNA, Via Indipendenza 3, p. p. Telefono 9-03.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno XXXIV - Num. 31
VENERDÌ 1 FEBBRAIO 1918
S. Ignazio
(1853) Nascita di Guglielmo Oberdan.

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — n. 1783
Z Spett. Museo del Risorgimento Italiano BOLOGNA

I nostri progressi ampliati e consolidati

Bollettino del Comando Supremo

31 GENNAIO 1918.

Nella zona degli altipiani, sul medesimo campo delle brillanti azioni compiute dalle truppe della 1.a Armata negli scorsi giorni, nostri riparti continuarono ieri energiche puntate a sud di Asiago e ad occidente della Val Frenzela: migliorarono la nuova occupazione, spingendola alquanto al nord est di Col del Rosso. Le nostre batterie tennero sotto il tiro le retrovie avversarie, colpendone incessantemente i passaggi obbligati.

Sulla rimanente fronte si ebbe una notevole vivacità delle artiglierie in Valle Lagarina e fra Posina ed Astico, un tentativo di grossa pattuglia nemica, sventato sulla destra dell'Adige ad ovest di Marco, una felice irruzione di un nostro nucleo che catturò due mitragliatrici nelle trincee avversarie ad occidente del monte Asolone.

Gli aviatori nostri ed alleati riportarono nuove e brillanti vittorie. Abbatterono in complesso altri sette velivoli nemici, uno colpito da apparecchi che esso tentava attaccare, mentre questi compivano un efficace bombardamento sulle principali vie di comunicazione nemiche dell'altopiano di Asiago; due fatti precipitare fra Costalunga e monte Melago da nostre squadriglie da caccia: quattro abbattuti da aviatori inglesi tra Ormelle ed Oderzo sulla sinistra della Piave.

DIAZ

La buona guerra dei nostri aviatori

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 31

(C.). — *La lotta aerea durante i giorni fortunati delle ultime azioni che si sono risolte così favorevolmente per noi fu asprissima e si concluse con nuovi successi per la nostra aviazione, tra il giorno ventotto e il ventinove; cioè durante le quarantotto ore nelle quali si svolse la battaglia sull'altipiano dei Sette Comuni, diciassette aeroplani avversari furono abbattuti dal nostro tiro antiaereo e dai valorosi piloti cacciatori. Ieri la giornata fu più calma. Nella lotta terrestre, infatti, nessuna azione di fanteria si manifestò all'infuori di qualche parziale movimento di pattuglie e di reparti che ampliarono la nostra occupazione spingendola a nord-est di Colle del Rosso. Il nemico desistette da ogni tentativo di contrattacco, mentre i nostri si accingono a rinforzarsi sulle alture e nelle valli riconquistate e a preparare meglio le proprie difese.*

Invece l'aviazione nemica tentò di agire con incursioni continue sulle linee italiane incursioni che avevano per scopo principale di osservare i nostri lavori d'assestamento e riportare al campo austriaco notizie sui movimenti delle nostre truppe e sulle nostre intenzioni future. Ma l'attività aerea dell'avversario fu fortemente ostacolata, nella giornata serena, dai nostri apparecchi da caccia.

Due aeroplani nemici che nella mattinata volavano insistentemente sulle posizioni italiane degli altipiani, furono attaccati successivamente e quindi abbattuti.

Uno fu colpito dal pilota-cacciatore sergente Reali il quale riuscì a mitragliare lo apparecchio ad alta quota e a farlo precipitare al suolo nelle nostre linee, presso Casara Mezagon.

Un altro fu abbattuto presso Costalunga dal sergente Miccili e cadde frantumato nelle linee italiane; un terzo apparecchio nemico fu colpito a mitraglia da un nostro «Caproni» che partecipava ad un bombardamento di vie di comunicazione nemiche sull'altopiano di Asiago.

Da parte loro gli aviatori inglesi abbatterono quattro aeroplani durante la giornata di ieri, due presso Ormelle, sul Piave, uno a Oderzo, uno a Campo di Pietre.

Gruppi di «Caproni» da bombardamento si recarono nella giornata ad eseguire incursioni sulle linee nemiche, avendo sempre di mira, secondo la nostra leale condotta di guerra aerea, obiettivi militari. Gettarono una tonnellata di esplosivo su baracche, depositi e colonne di truppe in Val Campomulo, Valle Ronchi, e Cascina Tanzor.

Gli osservatori dei nostri «Caproni» poterono constatare gli ottimi effetti dei bombardamenti. Tutti i nostri aeroplani, sia da caccia che da bombardamento, poterono ritornare incolumi ai loro campi.

Fu questa la più importante attività guerresca della giornata di ieri. Durante la notte continuò, febbrile, nelle nostre nuove linee il lavoro di assestamento.

Ricompense ai piloti vittoriosi

Roma 31, sera.

In seguito all'azione aerea segnalata dal bollettino del Comando Supremo, il Commissario generale per l'Areonautica ha inviato il seguente telegramma:

«Magnifica contemporaneità abbattimento velivoli nemici merita particolare premio. Dedico ai diciassette vittoriosi, di cui gradirò conoscere i nomi fulgidi, una cartella del prestito di mille lire ciascuno, piccolo tributo della patria orgogliosa del valore dei suoi figli».

Il commosso saluto di Sassari al Duce e ai soldati eroici

Sassari 31, notte.

Il regio commissario ha inviato al capo di stato maggiore generale Diaz il seguente telegramma:

Tutto l'animo nostro si protende verso le cime nevose che videro anche ieri con impeto prode gloriosamente rifulgere le bandiere portanti il nome di Sassari. A Vostra Eccellenza che con alta ed appassionata parola ha voluto additare i nostri figli alla patria ammirazione, la commossa riconoscenza di questa cittadinanza».

Un altro telegramma è stato inviato al comandante della Brigata Sassari. Al municipio pervengono telegrammi di rallegramento per la nuova vittoria.

La vittoria di Asiago

riscuote l'incondizionato plauso inglese

Londra 31, sera.

La *Westminster Gazette* scrive:

«Le migliori notizie dei nostri fronti sono quelle che pervengono dal fronte italiano, ove i nostri Alleati han preso d'assalto le alture ad est di Asiago. Ecco un avvenimento che non ci attendevamo. Date le condizioni del tempo invernale gli austriaci sembra siano stati presi completamente di sorpresa. La loro linea è stata spezzata in numerosi punti. Gli italiani han fatto 1600 prigionieri. Questo avvenimento conferma la nostra fiducia nell'esercito italiano».

La *Pall Mall Gazette* scrive:

«Non è annunziato alcuna importante notizia dal fronte occidentale per la giornata di ieri. Ma il comunicato italiano segnala una brillante avanzata sulle alture ad est dell'altipiano di Asiago, ove i nostri alleati hanno espugnato le posizioni nemiche e catturando 1500 prigionieri. Questo combattimento è una nuova prova, che ci fa assai piacere, dell'alto morale delle truppe italiane».

Il *Daily Graphic* dice che la notizia della vittoria italiana sull'altipiano di Asiago è un buon seguito della notizia del completo accordo tra l'Italia ed i suoi alleati circa gli scopi di guerra. Il successo ottenuto ora, dopo la lunga ed efficace resistenza agli attacchi austriaci, è motivo delle migliori speranze».

Il *Times*, commentando i successi dell'esercito italiano, scrive:

«Dopo avere assicurato il proprio fronte orientale il generale Diaz prende l'offensiva contro il maresciallo Hotzendorf. La prima armata italiana ha riconquistato importanti cime. I risultati della lotta nei due ultimi giorni sono soddisfacentissimi. L'Italia deve molto alle sue prima e quarta armata. Quando l'avanzata tedesca nel Friuli fu arrestata sulla Piave il grosso delle truppe nemiche fu trasportato verso il nord allo scopo di aprire un passaggio attraverso le alpi venete. Se tale manovra fosse riuscita le truppe sulla Piave avrebbero dovuto ritirarsi. Se ciò fosse stato possibile il nemico avrebbe potuto invadere la pianura veneta. Gli sbocchi al piano erano guardati ad est dalla quarta armata, ad ovest dalla prima. I soldati delle due armate lottarono col coraggio dei guerrieri di Verdun, evitando così gravi conseguenze per l'Italia e per la causa degli Alleati. Anche dove furono costretti a cedere terreno, in presenza di una superiorità schiacciante, mantennero il fronte intatto. Alla fine dell'anno il pericolo era passato ed erano arrivate le truppe franco-britanniche. Già al centro gli italiani avevano ripreso l'Asolone ed i francesi avevano alleggerito la pressione sulla destra riprendendo il monte Tomba. I nuovi guadagni sulla sinistra completano la rettifica della linea italiana e pongono il nemico in una condizione assai meno favorevole per un'eventuale offensiva di primavera. Il generale Diaz [illegible] certamente le [illegible] dei popoli alleati per questa grande vittoria, che riconfermerà la fiducia delle sue truppe e del popolo italiano nel trionfo della loro causa e rafforzerà l'ammirabile pazienza con la quale gli italiani sopportano le loro privazioni. All'Italia appartengono i primi allori guadagnati dagli eserciti alleati nel 1918».

Il *Daily Mail*, in un articolo di fondo intitolato il *Successo italiano è benvenuto*, scrive:

«Bisogna felicitare gli alleati italiani del loro soddisfacentissimo successo. Lunedì, all'alba, si penetrarono nelle linee austriache ad est di Asiago in una regione che era teatro di combattimenti accaniti e continui e presero 1500 prigionieri. Il successo dimostra nuovamente la piena efficacia dell'esercito italiano. questo successo è salutato con gioia particolare dagli alleati dell'Italia specie dalla Gran Bretagna alla quale l'on. Nitti ha reso un commovente omaggio».

Sul nuovo fronte

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 31, gennaio.

Alla Piave

La felice azione delle truppe dell'ala destra della prima Armata, di cui vi telefai ieri i particolari, si presta a qualche commento. Essa è certamente una delle azioni più brillanti compiute dalle nostre truppe da quando il ripiegamento dell'ottobre ci costringeva a schierarci in un nuovo fronte a cui venivano a mancare poderosi appigli alpini che costituivano una serie concatenata di basi tattiche che solo un inesplicabile rovescio poteva far passare in possesso del nemico.

Questi trovava successivamente in queste basi montane le sue naturali platee di lancio e quindi, da poi che il nostro schieramento alpino doveva subire, secondo un criterio generale di cui qui non è il caso di discutere, la sorte della comune ritirata, non gli fu difficile portare le proprie linee di battaglia sulle grandi terrazze di accesso alla pianura tra Piave e Brenta, tra Brenta ed Astico, trattenuto sulla direttrice dell'Adige dalla resistenza del baluardo del Pasubio. Lungo il basso corso della Piave, ungheresi, croati e boemi dovevano con l'avvolgimento della nostra estrema ala destra, contribuire agli attacchi austriaci e tedeschi da nord ed in un primo tempo, calcolando sulle condizioni psicologiche dei nostri, travolgerli tra pantani e lagune, portando così lo scompiglio nella rimanente difesa di cui avrebbero avuto facilmente ragione le truppe d'*élite* operanti in montagna. Come la terza armata a cui era ed è affidata la difesa del terreno della pianura trevigiana degradante verso il mare, si sia condotta dai tristi ultimi giorni di ottobre fino ad ora, non è necessario ripetere. Subendo le conseguenze del crollo che era avvenuto alla sua sinistra, questa Armata a cui tanto si deve se il disastro non fu ancor più vasto, interamente raccolta come in un pugno di ferro, potè mantenere l'ordine nelle sue masse e sfilare in ritirata tra gravissimi ostacoli e disagi occupando senza incertezze le ingrate linee che le erano state assegnate nelle largure fluviali, mantenendole e rompendo quelle del nemico dove questi studiava di rafforzarsi con teste di ponte che avrebbero dovuto servire di basi di minaccia alla estremità della nostra ala destra, cortina di difesa della veneta laguna.

Al Grappa

Il nemico struttava i suoi insperati successi saldandosi nelle sue nuove retrovie in cui trovava purtroppo abbondanti mezzi e larghe comodità. Le belle ville venete di Conegliano, di Oderzo, di Motta, di San Donà, le corti di campagna, i caseggiati diventavano tante risorse per un esercito già costretto alle retrovie del Carso ed il vasto bottino ed i saccheggi assicuravano giorni di gaudio a soldatesche ebre cui gli osanna dei capi giungevano come incitamento a riprendere la marcia verso mete ancor più radiose. Alle basse di Piave e di Sile furono attacchi selvaggi di queste soldatesche eterogenee di mussulmani, di tedeschi, di sloveni e di slovacchi raccolti da tutte le terre e le sponde soggette all'Austria.

Ma ai più furibondi attacchi mancarono i più larghi successi, e le mete agognate rimasero lontane. E così, fallite le immediate speranze del nemico che dovevano concretarsi di qua della Piave, cominciarono i colpi della altra ala del suo stendimento. Contro Monte Tomba erano lanciati bosniaci ed erzegovini, che avrebbero dovuto corrodere le alture di destra di Piave, mentre le Guardie prussiane ed i bavaresi martellavano il nostro schieramento alpino sul Grappa ottenendo inizialmente a proprio vantaggio qualche rettifica di linea ma finendo col sacrificare le forze migliori contro la sbarramento dei nostri battaglioni alpini, quei battaglioni della quarta armata che, avendo fino all'ultimo protetto la manovra di ripiegamento, si erano piazzati nella regione del Grappa per impedire al nemico il possesso anche di questo estremo spalto verso la pianura.

Il nemico rinnovava i suoi attacchi in forze intensificando l'impiego di tutti i mezzi, ma sul massiccio del Grappa, invece di quelle povere quantità depresse ch'esso credeva di rompere senza fatica, si trovava di fronte a soldati alpini che il grido di «fuori d'Italia» accompagnavano delle loro gesta vittoriose. I due obiettivi di sfondamento sulla Piave e dal Monfenera al Grappa, non erano raggiunti dal nemico che andava susseguentemente concentrando i suoi sforzi sulla direttrice della Brenta attaccando a sinistra ed a destra contemporaneamente per ridurci agli estremi punti marginali della nostra difesa e questa costringere ad un nuovo ripiegamento che lo avrebbe dovuto portare al possesso di facili varchi verso la pianura. A questo estremo intento furono condotti, dopo quelli del Grappa, gli attacchi sull'Altipiano.

All'Altopiano

Attaccando dal 23 al 26 dicembre nella parte orientale dell'Altipiano, gli austriaci riuscivano ad occupare il Monte Valbella, il Sasso ed il Col del Rosso, minacciando in realtà la Val Frenzela cioè la via di discesa a Valstagna ed accompagnando il suo sbalzo in avanti di cannonate sulla pianura abitata come preannuncio di una immediata occupazione.

Dal Col del Rosso e dal Sasso, gli austriaci premevano la Val Chiama che discende quasi in direzione nord-sud per tagliare le nostre linee ed operare così un più profondo avvolgimento che avrebbe dovuto spazzare tutta la montagna degradante verso la pianura. Le nostre truppe però non abbandonavano il pilastro difensivo di Monte Melago e si tenevano attaccate alle pendici meridionali del Sasso Rosso per non lasciar padrone il nemico degli sbarramenti di fondo valle della Grottella, a tre chilometri a nord di Valstagna, sbarramenti presidiati da reparti valorosissimi di cui erano sostegno altri generosi reparti alle pendici del Sasso Rosso di Foza dove resistevano nonostante il pronunciarsi dell'accerchiamento nemico. La situazione non era tra le più favorevoli. Le infiltrazioni nemiche si erano compiute già sui fianchi dell'altopiano e dall'altra parte della Brenta l'Asolone era diventato un osservatorio del nemico e quasi un punto di partenza per nuovi movimenti combinati con quelli dell'altopiano. Urgeva adunque sottrarsi da una tale filtrazione. Al pilastro di Monte Melago noi potevamo portare il concorso delle nostre posizioni di Monte Echer dal di cui contatto il nemico aveva cercato sottrarsi. Comunque al nemico rimaneva il dominio della Val Frenzela dal Monte di Valbella al Col del Rosso. L'azione dei giorni 28 e 29 ha liberata tutta questa linea di vetta dal nemico; e dalla Valbella al Col del Rosso il dominio di Stoccaredo, della Portecche, di Zaibena e del Buso è nostro, come quello della Val di Rozchi, chiusa a mezzogiorno dal Sisemol. Tra Val Chiama e Val Frenzela il terreno della battaglia era tutto esposto agli osservatori ed ai tiri delle Melatte in mano del nemico il quale poteva far accorrere rincalzi dalle molte basi retrostanti; ma i dispositivi dell'azione e la preparazione morale delle truppe erano tali che l'accorrere di rinforzi da ogni retrovia nemica non valse a fiaccare il ripetuto impeto assalitore delle nostre truppe. Ieri abbiamo detto sommariamente dello svolgimento dell'azione: dalla croce di San Francesco al Ronchi del Carbon, abili manovre dimostrative tennero disorientato il nemico che, pur avendo preveduto il nostro attacco, non potè distruggerne od impedirne le conseguenze.

I nostri soldati

Non si deve esagerare l'importanza del successo delle nostre truppe così da ritenere che ogni ulteriore difficoltà difensiva sia oramai scomparsa. Le nostre linee dell'Altopiano si sono coordinate e nella maggiore euritmia hanno trovato anche una maggiore conseguente resistenza. La manovra è completamente riuscita nei suoi svolgimenti tattici, ma la dimostrazione che ci viene dall'innegabile successo è, secondo noi, più importante di una riconquista di territorio. Si tratta, in realtà, di riconquiste degli spiriti. Gli austriaci, dopo i combattimenti del dicembre scorso a destra ed a sinistra della Brenta, proclamavano che tutto era finito in seguito all'esaurimento italiano e che non era più da pensarsi ad una ripresa che avesse potuto assicurare a noi la rioccupazione del territorio perduto la di cui importanza gli austriaci esageravano. Ma durante il raccoglimento delle truppe austriache che andavano rifacendosi delle perdite subite e riordinando le loro unità, avveniva, invece, la preparazione della nostra ripresa e questa si effettuava fulmineamente con un superbo slancio di truppe non seconde ad alcune altre di alcun esercito combattente.

I bersaglieri che continuano le loro tradizioni nell'impeto e nella rapidità degli scatti, i sardi che continuano quella di impavido ardire e di travolgente violenza, gli alpini quelle di tenacia inflessibile, dopo tre anni di guerra e dopo le ultime tristi vicende, insegnano ancora qualche cosa che non va dimenticata; insegnano, cioè che i nostri soldati sanno combattere ogni talvolta sanno essere impiegati a seconda delle loro qualità, delle loro tradizioni e del loro istinti ed ogni qualvolta chi li comanda sappia trasfondere in essi la nobiltà dell'esempio ed il prestigio dell'autorità. Non senza intenzione, in queste righe sul nuovo fronte, ho ricordati i combattimenti della Piave e del Grappa per innestarli a questi ultimi dell'altopiano di Asiago. Sulle nuove linee i nostri soldati che avevano acclamati sul Carso e sulle vette alpine, si sono mostrati più che mai degni di vedersi continuate l'ammirazione dei capi e la gratitudine del paese. In tre grandi episodi questi nostri soldati hanno rimeritato ammirazione e gratitudine; e cioè, come ho detto, alla Piave, al Grappa, all'Altopiano. Qui erano sardi di cui specialmente venivano esaltate le qualità non codarde della nostra gente; ma, dall'uno all'altro punto del fronte, sono italiani che, dopo lo scompiglio tragico di un momento, hanno ripreso il loro posto.

Ogni teoria è morta. O finire nello sfacelo o resistere, per la vita.

Il buon senso dei nostri fratelli ha persuasi questi per l'ultima risoluzione. E combattono.

GINO PIVA

L'azione italiana e un commento austriaco

Zurigo 31, notte.

La *Neue Freie Presse* commenta il recente attacco delle truppe italiane e dice che l'azione si potrebbe estendere su tutti i fronti in generale. Conclude dicendo che la iniziata lotta al fronte sud-occidentale costituisce il segnale d'importanti avvenimenti anche sul fronte occidentale.

L'ammiraglio brasiliano

Rio Janeiro 31, sera.

L'Ammiraglio Pronti è stato nominato comandante della flotta brasiliana che opererà con la flotta degli alleati.

La repubblica popolare ukraina alla Conferenza di Brest Litowsk

Zurigo 31, sera.

Si ha da Vienna: Un dispaccio da Brest Litowski annuncia che ieri fu tenuta una seduta planaria. Presiedeva Talaat pascià, il quale annunciò essere avvenuti mutamenti in talune delegazioni, che sarebbero esposte dai rispettivi capi.

Trotzky dichiara che Medvejegeff e Schachai partecipano alla delegazione russa come rappresentanti della Repubblica popolare Ucraina. Questo fatto ha grande importanza per il corso dei negoziati ed è necessario illustrarlo alla stregua dei recenti avvenimenti.

Narra che i consigli dei soldati, dei contadini e degli operai dell'Ukraina hanno mosso una lotta decisiva in tutta la Ukraina contro il Governo di Kieff ed in molti luoghi sono vittoriosi, così il bacino carbonifero del Don, quello metallurgico di Ekaterinoslav, i governi di Charkoff e di Poltava ed altre parti dell'Ukraina sono in potere dei *Soviet*.

Il segretariato generale di Kieff si è dimesso, secondo le informazioni pervenute. Da tutto ciò risulta che la pace conclusa con la delegazione della Rada Ukraina non può considerarsi come pace con la Repubblica Ukraina. Trotzky smentisce l'affermazione fatta da Kuehlmann al *Reichstag* che i russi riconobbero la delegazione ukraina, finchè ritennero di poterla considerare come una truppa ausiliaria. Afferma che in Ukraina il processo dell'autodecisione è in uno stadio di sviluppo. Il fatto che il *Soviet* ukraino è rappresentato nel Congresso Panrusso dei consigli degli operai, dei soldati e dei contadini, che siede a Pietrogrado e dove si creano le basi della repubblica federativa, giustifica la partecipazione degli ucraini alla delegazione russa. Se i delegati della *Rada* vogliono partecipare ai negoziati lo facciano, ma saranno riconosciuti soltanto gli accordi confermati dal Governo della Repubblica federativa russa.

Levitsky, delegato ukraino, dichiara che si riserva di esporre i criteri della prima delegazione ukraina di fronte alla dichiarazione di Trotzky, quando tutta la prima delegazione sarà ritornata a Brest Litowsk.

Kuehlmann, a nome degli Alleati Centrali, chiede il rinvio della discussione su questo punto, osserva che Trotzy non aveva accennato prima all'esistenza di un altro corpo che chiedeva di parlare a nome dell'Ukraina. Rileva che gli sembra vi siano oggi due delegazioni occorrenti ed affermanti entrambe di avere il diritto di rappresentare la Repubblica Ukraina.

Trotzky risponde che non accennò alla esistenza della nuova delegazione perchè la deputazione ukraina dei soldati, contadini ed operai non aveva ancora deciso se mandare o no rappresentanti alla conferenza. Si vedrà poi, secondo il risultato della lotta fra le due organizzazioni, quale abbia il diritto di trattare definitivamente a nome della Repubblica ukraina.

Czernin aderisce alla domanda di Kuehlmann che si aggiorni la discussione al riguardo e suggerisce che la commissione per i problemi territoriali e politici riprenda frattanto i lavori.

I nuovi arrivati a Brest Litowsk

Zurigo 31, sera.

Si ha da Vienna: Un dispaccio da Brest Litowsk riferisce che nella seduta plenaria di ieri, Kuehlmann ha annunciato che Podewils partecipa alla delegazione tedesca come rappresentante della Baviera. Trotzky ha annunciato che Karolin partecipa alla Delegazione russa quale Commissario del popolo per i beni statali.

La ripresa delle trattative nei commenti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 31, notte.

A Brest Litowsk sono stati ripresi i lavori per la conferenza della pace. Si annunzia oggi che sono in viaggio anche i rappresentanti della Bessarabia, della Siberia, del Turkestan e della regione del Don, nonchè delegati della Persia. Essi si recano a Brest Litowsk per partecipare ai negoziati, dato che vi siano ammessi.

I commenti che la stampa tedesca faceva ieri alla ripresa dei lavori son caratteristici perchè mostrano lo stato d'animo con cui i plenipotenziari tedeschi si sono recati alle trattative.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che già aveva alzata la voce contro Trotzky ritorna oggi sull'argomento dicendo che è molto dubbio che la promessa di Trotzky di addurre la pace mediante la rivoluzione mondiale possa accontentare la grande massa del popolo russo nel suo odierno desiderio di pace. Ad ogni modo — continua il giornale — il popolo russo sa che le potenze centrali ripigliano i lavori particolarmente propense alla pace. Bisogna ora attendere per vedere se i massimalisti vogliono addossarsi la responsabilità di deludere le speranze del popolo russo.

La *Post*, annessionista, scrive a sua volta che se il senso di giustizia tedesco e l'amore alla pace dei tedeschi fanno sì che non si rompano brutalmente i negoziati permettendo alla Germania di andare a Brest Litowsk, è possibile ancora venire ad un onesto componimento. Ma la situazione si può considerare completamente mutata a causa delle mene dei massimalisti. I delegati tedeschi — continua il giornale — hanno ora il dovere di respingere con tutta l'energia l'agitazione verbaiola dei bolsceviky ed opporre alle loro frasi la realtà e la situazione di potenza che la Germania ha conquistato nell'Europa orientale. Trotzky deve essere costretto a mostrare il suo gioco e far vedere se egli vuole onestamente la pace, oppure se vuole sobillare il popolo tedesco contro il suo governo.

La *Kreuz Zeitung* afferma che la Russia non può ormai riprendere la guerra. Conseguentemente il giornale invita i delegati a dimostrare la massima energia contro i tentativi dei bolsceviky di estendere la loro azione rivoluzionaria nei territorii occupati dalle Potenze centrali.

L'Ucraina in mano dei bolsceviki

Londra 31, sera.

(M. P.). Secondo il corrispondente pietrogradese del *Daily News* la discesa in agone dei bolsceviki ukraini avrebbe ormai mandato a monte la possibilità che fra gli ucraini e gli austro-tedeschi si concluda una pace separata. Così almeno pensa Trotsky, e se ciò è vero vuol dire che i massimalisti hanno ottenuto il sopravvento anche nell'Ukraina dove fino a ieri gli altri partiti avevano la disponibilità della cosa pubblica.

Il corrispondente sunnominato aggiunge che

Censura telefonica

le classi borghesi reclamerebbero la conclusione della pace per sottrarre il loro paese dall'epidemia bolscevista che cerca suscitarvi la rivoluzione.

Per questo Trotsky e Lenin sarebbero in armi contro la Romania.

Censura telefonica

La versione non è convenzionale, ma Dio ci guardi dalle versioni convenzionali che tanti fanno correre sulla Russia e dintorni.

Un po' di rivoluzione sociale è scoppiata in Finlandia, secondo telegrammi da Stoccolma. I socialisti aiutati dalle truppe bolsceviste russe si sono impadroniti di Helsingfors e il Governo finlandese si è rifugiato nelle campagne al nord dove la popolazione rurale resta savia, almeno per il momento.

La pirateria tedesca in cielo e in mare

L'incursione su Parigi

Parigi 31, sera.

Alle 23,25 di ieri è stato dato a Parigi l'allarme antiaereo e sono state prese le misure prescritte. La città si è subito immersa nella più profonda oscurità. Il tempo era magnifico. Alle 23,35 i cannoni di difesa della regione nord di Parigi hanno attaccato vigorosamente i velivoli tedeschi. Si udivano nella notte le detonazioni dei pezzi e si vedevano le granate scoppiare nel cielo. Si udiva pure l'esplosione di bombe. Alle 23,55 fu segnalato che una bomba era caduta sopra un edificio il quale era rimasto assai gravemente danneggiato. Numerose vetrate delle case vicine erano andate in frantumi. Un po' più tardi è stata segnalata la caduta di parecchie altre bombe.

Si segnalano danni materiali e vittime. Mancano ancora particolari informazioni più complete e saranno comunicate appena i resoconti controllati arriveranno.

Le prime notizie sulle vittime e sui danni

Parigi 31, sera.

(Ufficiale) — *Quattro squadriglie di aeroplani nemici hanno varcato le linee a nord di Compiegne ed hanno raggiunto Parigi volando ad altezza grandissima. Grazie alla limpidità dell'atmosfera si sono avvicinati alla città di Parigi da nord e nord-est gettando successivamente proiettili su vari comuni dei sobborghi poichè hanno volato sopra Parigi principalmente sulla riva destra della Senna ove in pochi istanti hanno gettato quasi tutte le bombe facendo abbastanza numerose vittime; specialmente donne e fanciulli.*

Due ospedali sono stati colpiti, parecchi edifici incendiati o danneggiati; il numero dei morti raggiunge la ventina; quello dei feriti la cinquantina. Parecchi combattimenti sono stati impegnati. A nord della capitale un aereoplano tedesco è stato abbattuto e i due aviatori sono stati fatti prigionieri. Un areoplano francese ha dovuto atterrare bruscamente e i due aviatori sono rimasti feriti. Un ulteriore comunicato indicherà le cifre esatte delle vittime.

Poincaré visita i feriti

Parigi 31, sera

Poincarè si recò stanotte nei quartieri colpiti dalle bombe. Nel pomeriggio visitò l'ospedale accompagnato da Clemenceau, Pams, Dumesnil Mithouard, Dielanndy.

Il numero dei feriti in cura agli ospedali e a domicilio sembra essere una sessantina. Dalle constatazioni fatte attualmente risulta che quasi tutti i feriti dallo scoppio delle bombe si trovavano sulla pubblica via o alle finestre delle loro abitazioni.

Lo scoppio delle bombe provocò un principio di incendio derivato dalla rottura delle condutture del gas.

Impressioni da Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 31, notte.

(D. R.) — Parigi ieri aveva offerto uno spettacolo londinese: alla fitta nebbia che l'aveva avvolta durante tutta la giornata, era succeduto un magnifico chiaro di luna. Il tempo era veramente propizio al rinnovarsi sulla capitale francese degli attacchi tentati alla vigilia su Londra.

Quello che può dirsi della incursione nella quale i tedeschi hanno sfruttata l'occasione, vi è già noto attraverso i comunicati ufficiali. Ma non è vietato almanaccare sugli scopi cui la corsa notturna dei Gotha mirava. Forse erano incaricati di cominciare quella che i giornali hanno preannunziato come la grande offensiva; forse dovevano reagire sulle speranze che l'agitazione del mondo operaio tedesco hanno fatto concepire da 24 ore, forse essi erano incaricati anche di recare ai convenuti al consiglio di guerra avversario prima che finisse la loro giornata argomenti perentorii per persuaderli ad ascoltare le nuovissime infiltrazioni di proposte di pace tornanti per via neutrale. Se veramente i tedeschi hanno mirato a questo, la fatica fu sprecata.

Questi attacchi — scrive il «Matin» non possono che esasperare il nostro odio per la barbara uccisione di donne e di bimbi, non possono che rafforzare la nostra volontà di vincere dinanzi alle vittime di stanotte intorno alle quali le donne piangevano e gli uomini stringevano i pugni ed imprecavano.

Forse Hutin esagerava affermando come fa che la conferenza di Versailles si occuperà oggi stesso di decidere le rappresaglie indispensabili, altrimenti efficaci di quelle con cui gli inglesi e i francesi vendicarono i precedenti attentati sulle masse inermi. Ma l'annunzio serve ad illustrare la vanità di simili metodi di guerra.

Furono interrotte sino al marzo 1915 quando il primo Zeppelin apparve sulle alture di Montmartre e Belville. Poi le squadriglie seguirono producendo sopratutto danni materiali. L'ultima volta erano apparse nel luglio 1917 lanciando bombe sui quartieri della periferia e rovinando qualche casa dei sobborghi. Il bilancio della loro attività di stanotte non è ancora ufficialmente noto.

Il *Figaro* scrive: I tedeschi non hanno risparmiato Parigi come non hanno risparmiato Londra. L'esecrazione che susciteranno dovunque troverà in queste due città la sua forma più acuta e più duratura e si trasformerà in un odio endemico contro il nome tedesco. La cessazione della battaglia e il regno della pace possono relegare fra i ricordi storici la crudeltà delle battaglie; ma si penserà sempre a vendicare i piccoli fanciulli sventrati durante la notte nelle loro culle. Quali brividi passeranno in noi quando udiremo l'ascento tedesco!

Il *Petit Parisien* nota: I tedeschi hanno saputo scegliere il loro giorno venendo a salutare il Consiglio superiore alleato ma non nel senso che essi volevano. Se ne accorgeranno forse fra breve.

Il *Petit Journal* dice che in previsione di altri *raids* tedeschi il governo si è preoccupato di preservare i monumenti pubblici. Sono state tenute alla direzione generale delle belle arti delle riunioni nelle quali sono state concretate le misure atte a porre al riparo i tesori dei musei ed evitare che i monumenti siano insozzati dai velivoli *boches*. Alcuni quadri sono stati inviati in provincia e i monumenti e i bassorilievi che potrebbero essere colpiti verranno protetti mediante sacchi di terra.

La battaglia nel cielo di Londra

Londra 31, sera.

Descrivendo l'incursione aerea della notte di martedì la Westminster Gazette *dice: La difesa di Londra è stata magnifica. Il modo con cui i cannoni antiaerei bersagliarono gli aggressori durante quasi un'ora ha provocato l'ammirazione generale. Durante il cannoneggiamento un gran numero di persone circolava per le principali arterie della città. Gli uomini continuavano a camminare e i trams passavano come al solito ripieni di viaggiatori. Il servizio ferroviario non subì alcuna interruzione. Gli attori nei teatri continuarono le loro rappresentazioni. Un contingente di areoplani tedeschi impossibilitati a penetrare nella difesa della periferia di Londra scaricò tutti i suoi proiettili sui campi di Essex.*

Il corrispondente dell'Evening News da una città dell'estuario del Tamigi scrive: La difesa fu troppo vigorosa per gli aggressori. Durante quasi mezz'ora gli areoplani si diedero a combattimenti accaniti; finalmente il nemico trovando il passaggio completamente sbarrato si rivolse in direzione del mare.

*Il corrispondente dell'*Evening Neuss *da una città della costa sud orientale dice: «La incursione di ieri sera ha preso il carattere di una battaglia generale. Su questo lato della costa durante più di quattro ore fu una sfilata ininterrotta di apparecchi tra scoppi di obici. In certi momenti il cielo pareva un formicolio di areoplani ed era quasi impossibile distinguere tra gli apparecchi tedeschi quelli britannici».*

La Pall Mall Gazette *dice: I nostri aviatori ed il fuoco di sbarramento dei nostri cannonieri era combinato in modo così meraviglioso che essi tennero a distanza gli aggressori. 15 aeroplani tedeschi furono nella serata colpiti ed inseguiti. Anche nei luoghi in cui il fuoco di sbarramento costituiva una barriera insuperabile, gli aviatori britannici che erano pronti all'attacco impegnarono battaglia. Su due punti soltanto gli apparecchi Gotha poterono raggiungere l'obiettivo ma non causarono nè vittime nè danni.*

Il numero relativamente elevato dei morti durante l'incursione di lunedì sera è dovuto al fatto che in seguito al lancio di una bomba crollò un ricovero ove erano rifugiati molti abitanti. La bomba penetrata nel ricovero scoppiò e le fiamme sprigionatesi avvilupparono donne e fanciulli che paralizzati dallo spavento morirono per la maggior parte soffocati prima d'essere raggiunti dal fuoco. Mentre la polizia ed i soldati operavano il salvataggio e liberavano le persone rimaste imprigionate nel sottosuolo, i muri dell'edificio crollarono sotto il peso di grosse macchine situate nei piani superiori. Tre donne rimasero schiacciate sotto le macchine. Fu impossibile liberare una quarta che rimase bruciata viva. In queste località si hanno a deplorare 40 morti e numerosi feriti gravi. Dodici cadaveri sono irriconoscibili. Lo scoppio di una grande cisterna ha provocato una inondazione nel sottosuolo. Parecchie persone bloccate nelle cantine annegarono. (Stefani).

La cronaca della navigazione

Le vittime dei pirati del mare

Parigi 31, sera.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili reca i seguenti dati: Entrate 731, uscite 861. Navi francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate *nessuna*: al di sotto 3 una delle quali nella settimana precedente. Navi attaccate invano 3. Battelli da pesca affondati uno.

*

Londra 31, sera.

Un comunicato ufficiale dell'ammiragliato in data di ieri dice: «Il trasporto *Aragon* è stato silurato ed affondato il 30 dicembre 1917 nel Mediterraneo orientale. Una torpediniera britannica che attendeva al salvataggio dei superstiti dell'*Aragon* è stata anch'essa silurata ed affondata come fu annunciato nel comunicato del 7 gennaio.

L'incrociatore ausiliario ex nave mercantile *Osmanieh* urtò in una mina ed affondò il 31 dicembre quasi nella stessa località.

Le perdite sono le seguenti. Per l'*Aragon* 4 ufficiali di bordo tra cui il capitano, 15 uomini dell'equipaggio, 10 ufficiali dell'esercito di terra, 581 soldati e nessun infermiere. Per l'*Osmanieh* 3 ufficiali di bordo tra cui il capitano, 21 uomini dell'equipaggio, un ufficiale dell'esercito di terra, 165 soldati ed 8 infermiere. Queste due navi sono quelle di cui fu parlato nella seduta della Camera dei Comuni del 23 gennaio.

Ecco la statistica settimanale circa il movimento nei porti britannici. Entrate 2352 navi; uscite 2309. Sono state affondate 9 navi mercantili al di sopra delle 1600 tonnellate e 6 al di sotto. Navi attaccate senza successo 8. E' stata affondato un battello da pesca.

Le navi già tedesche trasportano truppe americane in Europa

Londra 31, sera.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* del quartier generale americano in Francia telegrafa:

Si annunzia che il tonnellaggio totale delle navi che prima battevano bandiera tedesca o austriaca oggi pronto a prendere il mare, sarà adoperato in massima parte a trasportare in Francia soldati e materiali da guerra. Esso sale approssimativamente a 500,000 tonnellate. Tra il numero considerevole di navi già arrivate senza ostacolo nei porti alleati vengono segnalate il *Leviathan* ed altre quindici tra le più grandi navi ex tedesche.

Queste cifre danno una smentita alle recenti affermazioni tedesche e per questo motivo ne è permessa la pubblicazione. Esse provano che la Germania fa con proposito deliberato circolare false voci per diminuire agli occhi del popolo tedesco l'aiuto dato agli alleati dal tonnellaggio che era tedesco e creare una fiducia ingiustificata nei sottomarini tedeschi.

Tra le più grandi navi giunte si cita l'*America* (che si chiamava *Amerika*), il *Covington* (già *Cincinnati*), il *President Lincoln*, il *President Grant*, il *Manhattan* (già *Hamburg*), il *Newaska* (già *Koenig Wilhelm II*), e i vapori del *Nord-Dutsher Lloyd*: *George Washington*, *Mountvernon* (già *Kronprinzessin Cecile*), l'*Agemennon* (anticamente *Kaiser Wilhelm I*) l'*Acolus* anticamente *Grosser Kurfurst*), il *Mercury* (anticamente *Barbarossa*), il *Dochanonias* (anticamente *Prinzessin Irene*), l' *Huron* (anticamente *Frederich Der Grosse*).

Orlando riferirà in Consiglio sui convegni di Parigi e Londra

Roma 31, sera.

L'*Agenzia Italiana* pubblica una breve nota in cui, dopo avere rilevato la importanza degli argomenti trattati prima a Londra dall'on. presidente del Consiglio e ora quelli in esame a Parigi da parte degli uomini di Stato dell'Intesa afferma che essi lasciano presumere che l'on. Orlando dovrà protrarre di qualche giorno il suo ritorno in Italia.

Se le nostre informazioni sono esatte, in un Consiglio dei Ministri, che sarà espressamente convocato, l'on. Orlando farà, al suo ritorno, un'ampia relazione sui risultati delle conferenze di Londra e di Parigi. E ciò anche in vista delle dichiarazioni che saranno fatte dal Governo dinanzi al Parlamento alla già fissata riapertura.

Wilson tacerà per ora

(Nostro servizio particolare)

Londra 31, notte.

(M. P.) — Il corrispondente da Washington del *Times* riferisce che Wilson non ricevette alcuna copia anticipata del discorso di Czernin e che il colonnello House non partirà pel momento per l'Europa.

Questa smentita vale solo per quello che dice. Il corrispondente aggiunge: «Nei circoli ufficiali si insiste sul fatto che Wilson giudica significativo lo sviluppo della situazione in Austria specie se considerata insieme col grave malcontento politico in Germania. Sebbene alcuni suoi consiglieri invitino il presidente a rispondere a Czernin ed a lanciare un nuovo appello è molto dubbio che Wilson ricompaia tra breve davanti al Congresso. Egli è convinto che solo con un governo responsabile verso la maggioranza del Reichstag possa discutersi di pace».

Cronaca della città

Il ministro Miliani a Bologna

Al telegramma d'invito inviatogli dal Comitato di Bologna S. E. Miliani ha risposto, accettando, nei termini seguenti:

On. senatore Barbieri — Bologna.

Al telegramma di ieri di cui V. S. è primo firmatario rispondo di sentirmi profondamente onorato di accettare l' invito del Comitato bolognese a portare con alta fede nazionale nella sua nobile città la mia parola a codesti agricoltori operosi e patriottici. Insieme col Comitato e con essi confermeremo il dovere di contribuire con la maggior produzione alimentare e con larga adesione al prestito di guerra, alla resistenza del Paese in armi. La prego di comunicare i miei sentimenti ai suoi colleghi del Comitato mentre le partecipo che verrò costà due febbraio mattina. Ossequi cordiali.

G. B. Miliani.

Il discorso verrà tenuto il 2 febbraio a Bologna alle 14,30 nella sala del R. Istituto commerciale.

Il Ministro di Agricoltura on. Miliani partirà domani sera venerdì per Bologna dove sarà ospite di suo fratello.

L'*Agenzia Volta* dice che il discorso che l'on. Miliani pronunzierà a Bologna sarà di propaganda per una maggiore produzione agricola. Accompagnato il Ministro il suo capo di gabinetto comm. Prizzi, il cav. avv. Guido Bedendo, suo segretario particolare e il comm. prof. Marozzi capo dell'ufficio agrario.

Si può prevedere che il discorso del Ministro Miliani assurgerà ad avvenimento nazionale. Tardi, ma in tempo, l'agricoltura prende il primo posto nella scala dei problemi nazionali di quest'ora decisiva. Vano sarebbe vincere il nemico se nel paese mancasse l'alimento. Dire del programma agricolo che si propone il Governo, stimolare le energie degli agricoltori, dimostrare la necessità di una collaborazione cordiale tra le classi, tutte rivolte ai fini di una maggiore produzione, sarà compito del Ministro Miliani. Il quale è salito al Governo, non per competizioni parlamentari, ma per merito della sua preparazione. Industriale per tradizione secolare della sua famiglia, agricoltore per passione del suo spirito, uomo politico che sente come pochi i doveri del momento avrà un successo, che segnerà l'inizio di un fecondo fervore di opere e di iniziative.

"Romanticismo,, di Rovetta recitato dagli studenti al Comunale

Con vero entusiasmo è stata accolta dal pubblico bolognese la notizia della geniale iniziativa degli studenti universitari, di dare, nel nostro maggior teatro due rappresentazioni del suggestivo dramma del Rovetta; e molti si sono affrettati a prenotare posti. Ove si pensi che il ricavato degli spettacoli va a totale vantaggio della beneficenza di guerra; che gli studenti che si sono assunti i pensieri della organizzazione e che prendono parte alla recita, sono, o reduci dal fronte, o giovanetti pronti a rispondere domani all'appello della patria, sarà facile rendersi ragione di tanto favorevole interessamento da parte della cittadinanza.

Questo spettacolo, nonchè turbare la gravità dell'ora sarà intonato allo stato d'animo degli spettatori e avrà un alto significato di fermezza di propositi e di rinnovato italico fervore. Facile quindi prevedere una splendida riuscita, una imponente manifestazione patriottica.

Più che mai gravi e ammonitrici suoneranno, per bocca di chi ha affrontato quel nemico che oggi, come al tempo di « Romanticismo », spadroneggiava sul nostro suolo, le parole del giuramento della Giovane Italia.

Ricordiamo che il Comitato d'Azione Universitario è presieduto e gode di tutto lo appoggio del Magnifico Rettore; ha organizzato già le belle conferenze Tognoni, Pieri, Bergamo.

I biglietti per i due spettacoli del Comunale si acquistano anche oggi e domani presso il camerino del Teatro. Le rappresentazioni si daranno sabato sera (2 febbraio) e domenica di giorno.

Difesa dei Consumatori.

L' Ente Autonomo comunica:

1.o che secondo l'ultimo contratto con il Ministero della Guerra ogni frattaglia dei bovini macellati a Casaralta è stata portata al prezzo di L. 24, mentre la Ditta che gestiva in precedenza pagava L. 20;

2.o che l'Ente Autonomo senza alcun intermediario distribuisce prima di tutti i cascami ai suoi sedici spacci sulla base dei seguenti prezzi:

Frassame L. 1,60; Teste L. 0,90; Trippa L. 1 20

Una parte dei residui viene ceduta ad esercenti autorizzati di non praticare prezzi superiori, a quelli degli Spacci dell' Ente, di centesimi 10 per Cg.; di modo che soltanto i cittadini possano negli acquisti difendersi da esagerate pretese dei commercianti privati;

3.o sempre con gestione diretta l' Ente distribuisce i cascami anche ai Comuni di Modena e Venezia ed a Cooperative della provincia;

4.o che l' Ente sta aprendo nuovi Spacci per impedire che i cascami, i quali debbono formare un alimento per le classi più bisognose, servano a guadagni non sempre giustificati;

5.o che come venne stabilito per gli utili del 1917, l' Ente Autonomo, detratte le competenze dovute al personale tecnico, anche nel corrente anno devolverà tutti gli utili per opere di assistenza sociale.

Cambio degli spacci.

Molto numeroso si è verificato ieri il concorso dei cittadini all'Ufficio Tessere per chiedere il cambiamento degli spacci. Tale servizio, come venne già preannunciato, continua anche oggi purchè gli interessati non abbiano già cominciato a fare le provviste del mese di febbraio.

Si è, peraltro notato ieri che parecchi cittadini si sono presentati all'ufficio Tessere a chiedere di cambiare lo spaccio, affermando che non potevano restituire la tessera precedente perchè hanno smarrita la tessera medesima.

Naturalmente l'ufficio si è rifiutato di prestarsi alla richiesta essendo troppo facile comprendere come il fatto si potrebbe prestare ad abusi deplorevolissimi.

Nessun cambiamento è concesso in modo assoluto se non si esibisce la tessera in corso.

Ciò serva di norma agli interessati.

La "Grande Maison de Blanc,, de Paris

invita le signore eleganti a visitare nei giorni 1, 2 e 3 febbraio dalle ore 10 alle 21 nel Grand Hôtel d'Italie il suo ricco e svariato assortimento di camicette, e biancheria per Signora.

Regia Università.

E' pervenuto al Rettorato dell'Università il seguente telegramma:

« Mi è grato interpretare il pensiero di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri esprimendo a Lei ed a tutti i professori del glorioso Ateneo bolognese i più vivi rallegramenti per i nobilissimi sentimenti espressi nel patriottico ordine del giorno deliberato il 25 corrente. Bonicelli.

Osservatorio della Regia Università.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 30 e le ore 15 del 31. Temperatura in centigradi: massima 9,3; minima — 3; media 2.

Azione civile.

Al Comitato di Azione Civile giungono quotidianamente, da profughi residenti in altre provincie, lettere con domande di sussidi per militari che si trovano in licenza o per famiglie borghesi.

Il Comitato, come già più volte con manifesti ed anche a mezzo della stampa cittadina ebbe a render noto, è dolente di dover ripetere che non può accogliere tali domande perchè il solo compito assunto, d'accordo colle Autorità Governative fu ed è di venire in aiuto ai profughi di passaggio od in partenza da Bologna.

I richiedenti perciò devono rivolgere le loro istanze ai Comitati di Soccorso esistenti in ogni provincia, a mezzo del Sindaco del Comune ove risiedono, che potrà così fornire le informazioni atte a comprovare i motivi giustificanti la domanda del sussidio permanente o temporaneo.

Chi sottoscrive

RENDITA CONSOLIDATA 5 % netto

assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi, compie opera doverosa verso la patria.

Non indugiate!

La caccia ai malviventi ad Imola

Numerosi e drammatici arresti

Il nostro corrispondente da Imola ci manda in data 31:

La cittadinanza era da qualche tempo sinistramente impressionata per rapine ed aggressioni che seguivano alle porte della città e nei dintorni: dal canto suo intanto la questura seguiva attivamente le indagini per scoprirne gli autori e qualche appostamento, riuscito infruttuoso, era già stato fatto quando iersera, tornando da una perlustrazione il delegato dottor Emilio Noviello col maresciallo Domenico Barberis ed il sottobrigadiere Dimarco, con alcuni agenti hanno potuto sorprendere due dei ricercati: Marchiani Giuseppe di San Prospero, già colpito da mandati di cattura e Castellani Luigi il quale, inforcata la bicicletta, riuscì a fuggire. Si impegnava intanto una viva colluttazione fra il Marchiani armato di rivoltella e la forza pubblica, ma alfine, con pericolo della vita, i funzionari riuscivano a disarmarlo ed a trarlo in arresto: il Marchiani oltre la grossa rivoltella che aveva in pugno, carica a dieci capsule aveva anche altre quaranta cartucce ed un lungo coltello a serramanico e fu trovato in possesso di 1583 lire.

Sulla notte i funzionari di pubblica sicurezza, con un rinforzo di carabinieri condotto dal maresciallo Ruggieri, si recavano a San Prospero, ove ritenevano che il fuggitivo Castellani si fosse rifugiato ed ivi appunto lo sorpresero in un fienile ove venne arrestato: anche questi era armato di rivoltella carica a 13 colpi e subito dopo, nella stessa frazione, presso i coloni Matteucci, venivano sorpresi nella stalla Billi Attilio da Bubano e Merighi Demetrio da Massa Lombarda i quali furono tratti in arresto, mentre un terzo riusciva a fuggire ad onta che fosse fatto segno a numerosi colpi di fucile da parte della forza pubblica: si ritiene anzi che il fuggitivo abbia ad essere rimasto ferito.

Furono anche arrestati come ricettatori i tre fratelli Matteucci Enrico, Angelo e Cassiano. Il Marchiani ed il Castellani erano specialmente ricercati dall'autorità quali supposti autori di recenti aggressioni; tra esse quella sofferta a Bagnara di Romagna dai fratelli Farina che vennero derubati di duemila lire ed altre da commercianti imolesi mercoledì scorso mentre si recavano al mercato di Lugo.

Per la cronaca aggiungeremo che la settimana passata veniva tratta in arresto la madre del Marchiani, certa Luigia Baldrini la quale ora si trova a disposizione dell'autorità militare, e che la cittadinanza unanime plaude all'opera della questura che si vuole sperare possa felicemente proseguire nelle sue indagini ad onta che troppo spesso le venga a mancare quello aiuto che sarebbe necessario.

Raccolta della cenere.

La raccolta della cenere di legna è già stata organizzata dal Comitato Pro-Esercito e si inizierà lunedì mattina.

Si prega, pertanto, chiunque sia disposto ad offrirne, di darne (come già parecchie famiglie hanno fatto) sollecita comunicazione al Comitato (Via Poeti n. 4).

La cenere sarà venduta a una ditta bolognese e servirà per la fabbricazione della lisciva, fabbricazione che viene fatta sotto la sorveglianza del Ministero di armi e munizioni, sì che la cittadinanza stessa ne sarà avvantaggiata.

Del denaro ricavato usufruirà il Comitato organizzatore per provvedere ancora alla confezione degli scaldaranci e dei corredini antiparassitari, oggetti preziosi pei nostri combattenti.

Molti ci chiedono

quando la Maria Jacobini interpretarà al Modernissimo *Resurrezione*, di cui già tanto si parla. Possiamo assicurarli che la prima rappresentazione è fissata improrogabilmente per lunedì.

Censimento dei cereali.

Considerata l'opportunità di favorire la completa osservanza del decreto 3 gennaio, concernente il censimento dei cereali, valutate speciali circostanze, il Commissariato Generale Approvvigionamenti e Consumi ha disposto una proroga al termine della presentazione delle denunzie al 12 febbraio.

Le denunzie ricevute alla data 31 gennaio, devono essere trasmesse a norma dell'art. 3 del decreto sopraindicato; le successive saranno trasmesse entro il 15 febbraio p. v.

Cronaca Varia

— **Onorificenza al vice Questore** — Il cavalier Furia nuovo vice Questore è stato testè insignito, per benemerenza della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. Gaudino a nome di tutti i funzionari di P. S., presenti all' intima cerimonia, gli offerse le insegne dell'Ordine, con parole di elogio e di congratulazione.

Anche per parte nostra i più vivi rallegramenti al cav. Furia per la meritata onorificenza.

— **Promozioni** — Con recente Bollettino è stato promosso a tenente generale il commendatore Giuseppe Romeo che, per oltre due anni durante la guerra, fu a Bologna Direttore superiore dei depositi centrali della 3.a Armata.

Al gentiluomo e al soldato che gratissimo ricordo ha lasciato nella nostra città nell'ambiente militare e fra quanti poterono apprezzarne le doti di mente e di cuore i più vivi rallegramenti.

Il cav. Giuseppe Vitali di Mordano che per venti anni fu al Benadir comandante militare, ha ottenuto di essere mandato al fronte (ove già da un anno si trova promosso tenente dei granatieri per merito di guerra il suo giovane fratello) col grado di colonnello di fanteria.

Di questi giorni il cav. Vitali è stato insignito di speciale onorificenza coloniale: al valoroso soldato inviamo augurale saluto.

— **Fra il personale daziario** — La Giunta Municipale nell'adunanza del 30 gennaio ha deliberato di assegnare al personale daziario un compenso speciale per l'anno 1917, per il maggior lavoro derivante dalla riscossione del sopradazio governativo sulle bevande alcooliche. Detto compenso venne concordato — analogamente a quanto la Federazione fra i dipendenti del Comune di Bologna aveva richiesto — a tutto indistintamente il personale del Dazio: impiegati, diurnisti provvisori, agenti ed inservienti stabili ed avventizi.

— **Convegno di mutilati** — Domenica 3 febbraio alle ore 13 nella sala dell'Istituto di Commercio (Piazza Calderini) si terrà un' assemblea della Sezione di Bologna dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Discussioni del Consiglio direttivo ora in carica; 2.o Elezione del nuovo Consiglio e discussione sull' azione da svolgere.

Si fa viva preghiera a tutti i soldati ed ufficiali mutilati e invalidi residenti in Bologna di intervenire alla riunione che li interessa direttamente, e la stessa preghiera è rivolta a tutte le famiglie dei caduti sul Campo, perchè anche ad esse il Comitato intende rivolgere la propria attenzione, ed abbisogna quindi di tutto il loro appoggio.

— **Università Popolare** — Stasera il prof. R. Stiattesi terrà ai Notai la seconda lezione sui terremoti (Come e perchè si studiano i terremoti).

— **Stasera pure ai Notai** (sede degli Industriali e Commercianti) s' inizieranno le lezioni: Spagnolo dalle 20,30 alle 21,30. Tedesco dalle 21,30 alle 22,30. Telegrafia in via Cavaliera 22, dalle 19 alle 21.

— **Per i soldati profughi** — Ad iniziativa del solerte Commissario Prefettizio del Comune di Baricella cav. Marchesini, si è colà costituito un Comitato cittadino di assistenza ai soldati del Veneto invaso, aventi i famigliari prigionieri del nemico.

Fra i primi offerenti a detto Comitato, vogliamo a titolo d' onore ricordare il [illegible] Ercolano di Bologna.

— **Scienza attuariale** — Il prof. Rodolfo Vitti terrà quest'anno, presso il R. Istituto Tecnico, il suo corso libero di Scienza attuariale (teorie matematiche elementari della finanza e della previdenza). Le lezioni avranno principio giovedì 14 febbraio alle ore 17. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell' Istituto Tecnico (Via Garibaldi).

— **Nel presidio di Baricella** — Ieri davanti a tutto il Battaglione qui accantonato e comandato dal maggiore Grimaldi cav. Paolo, il prof. Sorbelli Tomaso del R. Ginnasio Superiore di Urbino tenne una dotta conferenza sul tema: « Le ragioni storiche dell'entrata in guerra dell' Italia nell' ora presente ». Con parola piana che il conferenziere seppe rendere accessibile, alla truppa ivi adunata, chiarì magistralmente le varie ragioni, morali, economiche e sociali, che hanno trascinato l' Italia nel presente conflitto.

Il prof. Sorbelli fu vivamente complimentato dagli Ufficiali tutti del Distaccamento.

— **Trovarobe** — Un povero ragazzo percorrendo ieri via Rizzoli, Castiglione, S. Stefano ha smarrito un rotolo di musica. Farebbe opera davvero meritoria chi avendolo trovato lo portasse ai nostri uffici di amministrazione.

Le più raffinate lingerie
che si distinguono per la loro eleganza, per la perfetta confezione, per l'uniformità delle misure, si trovano in assortimento nelle premiate Fabbriche:
Francesco Luzzato & C.
Piazza Mercanzia.

I Misteri di Parigi

Il bellissimo tra i bei lavori del popolare romanziere *Eugenio Sue* si rappresenta ancora sino a domenica al *Cinema della Borsa*.

Lunedì *Linda Pini*, la simpatica attrice inizierà la serie dei suoi spettacoli con «*Illusione*» dramma scritto espressamente per lei da *Renato Simoni* e messo in scena dal concittadino conte *Zorzi*.

Parigi misteriosa

Al Cinematografo Bios continua a far fanatismo nel pubblico il maraviglioso dramma, tratto dai « Misteri di Parigi » di Eugenio Sue.

La prima fase è passata. Oggi è la volta della seconda (Il principe Rodolfo). Domani la terza fase (La Luna); e — *motus in fine velocior* — per domenica (La perla di Gerolstein).

Cura di baci

Seguitano i successi di questa brillantissima commedia che si dà al Cinematografo Centrale. Nella comicità della situazione, è irresistibilmente comico il bravo Armando Falconi, il quale dalla soverchia fedeltà ed assiduità delle sue adoratrici spinto alla fuga, alla disperazione, all'idea orribile del suicidio; ma che risana alla fine da tutti i suoi mali con una cura semplicissima: la Cura dei baci.

Regali utili, *Sabbadini*. Via Carbonesi N. 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

Si è replicata iersera tra le approvazioni del pubblico la *Bella Elena* dell'Offenbach, allestita decorosamente e resa felicemente dai principali interpreti, signorina Bassi, Davico, Fineschi Sacchi.

Questa sera si rappresenta *Il marito decorativo* del maestro Bossi

TEATRO APOLLO

Con successo lusinghiero hanno ieri sera debuttato il rinomato giocoliere Ocean e l'acclamatissimo prestidigitatore Procaccini. Altre novità ci ha fatto gustare Luciano Molinari, tra applausi calorosi e insistenti richieste di bis. Piacquero anche gli altri numeri di canto e di attrazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Lombardo n. 2 — Ore 20.45. — *Il marito decorativo*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

CINEMA DELLA BORSA. — Indipendenza 22. — Continuazione e fine dei *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue.

CINEMATOGRAFO [illegible] — Via del Carbone — *Parigi misteriosa*, grandiosa azione drammatica tratta dai *Misteri di Parigi* — Oggi si rappresenta la 2.a serie: *Il Principe Rodolfo*.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza 6 — *Cura di baci*, protagonisti: Armando Falconi, Giacomo Puccini e Agostino Greco.

CINE FULGOR — Via Pietrafitta-Indipendenza — *Il delitto dell'opera*, dramma.

MODERNISSIMO CINEMA. — Via Rizzoli. — *Corsa alla morte*, grandioso dramma.

CINEMA TEATRO [illegible] — Via D'Azeglio — *Associazione macabra*, interprete Italia Almirante Manzini - Varietà debutti: Cacini, comico grottesco - Memo e Dina Marchetti, duettisti parodisti.

CORTI e TRIBUNALI

Il processo contro Luca Cortese

Roma 31, sera.

Tra breve come fu annunziato si svolgerà al Tribunale di Roma il processo contro Luca Cortese. Il primo processo di truffa e falso per circa 8 milioni a danno del Credito Centrale del Lazio riguarda Luca Cortese, Luigi Colazza, Augusto Manfredini, Giovanni Uberti, Giovanni Martinengo e Giacomo Angelo Guglielmo Piatti, il secondo di tentata truffa verso le 100,000 lire in confronto della Banca latina, Luca Cortese, Piatti, l'avv. Michele Capo e Antonietti Corrieri. I due processi verranno abbinati in udienza e si svolgeranno contemporaneamente.

La difesa del Cortese, come è noto, aveva presentata domanda per una perizia psichiatrica sulle facoltà mentali del Cortese.

Il Presidente cav. Maggio ha respinto tale istanza; ma pare che la difesa la riproporrà in udienza. Qualora essa venisse accolta dal Tribunale, il processo verrebbe rinviato. Un'altra previsione di rinvio è autorizzata dalla mancanza di numerosi testimoni che si trovano in zona di operazione bellica. Le parti lese sono parecchie, tra cui Adelmo Della Casa, proprietario dell'Hotel Vesuvio, l' ing. Vittorio Dotti, il signor Tagliati, il comm. Pio Folchi, Giuseppe Gurrieri, Sante Ventimiglia direttore della Banca Latina, il comm. Carlo Serafini, Luigi Rolland, comm. Luigi Josi, Giuseppe Bariuzzi, Luigi Bracciani, Pietro Marini, cav. Filippo Peda, comm. Adolfo Minestrini, comm. ing. Dante Ferraris, Costantino Paris, Luigi Tosti, Giacomo Veneziani, Cesare Cavacetti, Raffaello Coudsfikker, Arturo Grassi, avv. Spigarelli.

Tra le parecchie centinaia di testimoni figurano il comm. Boselli, amministratore delegato della F. I. A. T., il conte Giovanni Borea Regoli direttore Generale del Credito Romagnolo il comm. Pietro Fenoglio, amministratore delegato della Banca Commerciale, e moltissimi altri industriali, uomini di finanza e professionisti.

Impiegate il vostro denaro al

5,78 % esente da imposte presenti e future

sottoscrivendo al

Prestito Consolidato 5 % netto

Un esercito di volontari al comando di Peppino Garibaldi

Roma 31, sera.

Da varie parti erano giunti al Governo incitamenti per autorizzare la costituzione di un esercito di volontari garibaldini. Il patriottico slancio di associazioni e di singoli ha persuaso il governo a concedere l'autorizzazione.

Secondo la *Tribuna* Peppino Garibaldi, che dovrebbe comandare il nuovo esercito, si trova già a Roma per prendere gli ultimi accordi col comitato organizzatore.

Il mistero di Forlimpopoli

Lo Zavaloni è stato assassinato

Forlimpopoli 31, sera

Ieri venne eseguita la necroscopia del cadavere dell'operaio Zavaloni Urbano, rinvenuto, come già dicemmo, nella notte di domenica scorsa, in fin di vita, a un centinaio di metri di distanza dalla cosidetta Croce del fiume Ronco.

La necroscopia fu eseguita dai chirurghi capitano Pasini e dott. Ecio Camporesi, alla presenza del giudice istruttore cav. Barberia, del cancelliere Gori e del cognato del povero defunto.

Aperta la scatola cranica, rinvennero conficcato il cervello un proiettile da revolver, calibro 11.

Ecco fatta un po' di luce fra tante tenebre: lo Zavaloni è stato assassinato.

Quale ne fu il movente?

Viene esclusa in via assoluta la rapina, perchè nelle tasche dell'infelice si rinvennero nove lire che, senza dubbio, costituivano la somma da lui posseduta.

Si vocifera che fosse stato derubato dell' orologio, ma poi si è constatato che questo venne da lui lasciato in famiglia, prima di partire.

Pare invece che i malfattori abbiano scambiato una loro bicicletta con quella dell'ucciso, la quale trovavasi in buon stato.

Escluso quindi a priori il suicidio, non resta che il dilemma: Lo Zavaloni fu ucciso per isbaglio o per vendetta.

Spetta all'autorità di pubblica sicurezza, che sta esperendo le più diligenti indagini, fare luce completa intorno al misterioso e feroce delitto che ha vivamente impressionato ogni persona dabbene.

Per i parti o gli aborti

Roma 31, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico. — Per ogni parto od aborto nel periodo dal 1.o gennaio 1918 fino a sei mesi dopo la conclusione della pace la Cassa Nazionale di Maternità è autorizzata a concedere in aggiunta al sussidio normale di Lire 40 stabilito dalla Legge che la disciplina, un sussidio straordinario di Lire 10 nei limiti degli avanzi netti verificatisi nell'esercizio 1916-17 e di quelli che si verificheranno fino alla scadenza del periodo predetto.

ULTIME NOTIZIE

La costituzione in Stati sovrani dell'Estonia e della Finlandia

Stoccolma 31, sera

Il 25 e il 26 corrente si sono riuniti in Estonia i rappresentanti di tutti i partiti, del Consiglio degli Anziani e della Dieta, ed hanno redatto un proclama alla cui approvazione non hanno però partecipato i massimalisti. Eccone i punti principali:

1.o *L'Estonia è uno stato indipendente le cui frontiere saranno stabilite occorrendo da un referendum popolare.*

2.o *L'Estonia è una repubblica neutrale che dovrà essere internazionalmente garantita dal congresso per la pace. Da parte sua la Repubblica Estonica garantisce a tutte le potenze la libertà del commercio sul suo territorio e può consentire agli stati vicini diritti preferenziali.*

3.o *Nel trattato di pace dovrà essere stabilito che nè la Germania nè la Russia potranno erigere fortezze sul territorio dell'Estonia.*

4.o *L'Estonia dovrà essere direttamente rappresentata alla conclusione del trattato di pace.*

5.o *Nel trattato di pace dovrà essere stabilito che si organizzi un referendum immediato e generale per permettere alle popolazioni Estoniche di decidere definitivamente sia della loro indipendenza sia dell'unione ad altra potenza. Ogni persona che abbia compiuto i 18 anni e che abbia abitato in Estonia almeno da un anno prima della guerra europea avrà diritto al voto.*

Quanto alla Finlandia, l'Agenzia Reuter dice che il ministro degli esteri Balfour ha informato la missione finlandese attualmente in Inghilterra che questa approva pienamente le ragioni che militano in favore dell'indipendenza finlandese e disapprova l'antica politica di oppressione della Russia. Nominando un console generale britannico ad Helsingfors ed entrando così in relazioni dirette con la Finlandia il governo britannico ha già riconosciuto di fatto la indipendenza della Finlandia ed esso spera di poterla presto riconoscere di diritto. Ciò dipenderà dalla opinione favorevole che inspirerà il potere politico della Russia consolidata o dalla continuazione dei disordini. Balfour ha espresso anche alla missione la sua convinzione che la Finlandia non tarderà a prendere posto per sempre fra le nazioni sovrane. La missione finlandese, la quale rimane pel momento in Inghilterra, è commossa del ricevimento simpatico di cui è stata oggetto.

Un Alto Commissario francese in Ukraina

Parigi 31, sera

(D. R.) — *Il governo francese ha deciso di inviare nell'Ucraina un alto commissario. Di queste funzioni è stato incaricato l'attuale governatore dell'Algeria signor Lataud che verrà sostituito nell'Algeria dall'ex ministro Jonnart. E' superfluo che vi faccia rilevare la importanza di questa nomina la quale significa l'interesse che il governo francese e l'Intesa dedicano agli avvenimenti della Russia meridionale.*

L'anarchia più completa in Finlandia

Parigi 31, sera.

(D. R.) — Un telegramma da Stoccolma dice che dopo lo scioglimento del Senato Finlandese e l'occupazione di Helsingfors da parte della Guardia rossa, l'incaricato di affari svedese, Ahlstrom, è riuscito a fuggire da Helsingfors con l'ultimo treno. Egli è arrivato a Haparanda. Nello stesso tempo è pure arrivato in questa città il signor Henkel, governatore della provincia di Vasa, delegato speciale del Senato finlandese.

L'anarchia più completa regna in tutta la Finlandia. Le ferrovie e le stazioni sono ora quasi dappertutto nelle mani della Guardia rossa che agisce in pieno accordo con le truppe russe. D'altra parte il signor Ivkrovski, commissario russo per gli affari militari, ha dichiarato senza ambagi al ministro di Finlandia a Pietrogrado che il governo massimalista farebbe tutto il possibile per assicurare il successo di una guerra sociale in Finlandia. L'intenzione degli estremisti finlandesi è di proclamare la repubblica socialista secondo il modello russo. La Guardia bianca compie sforzi disperati per arrestarne il progresso dell'anarchia. Importanti distaccamenti di questo corpo franco discendono da Osterbotten su Helsingfors. Si attende uno scontro sanguinoso. La superiorità degli uomini e degli armamenti è dalla parte dei massimalisti.

Forze importanti dell'esercito delle guardie rosse finlandesi e russe si concentrano a Viborg e Lathi ed Helsingfors. I cittadini della Guardia bianca non posseggono che rivoltelle appartenenti a privati. L'«esercito bianco» è riuscito nondimeno ad arrestare alcuni treni militari che si dirigevano verso Xauva, quartiere generale dei contadini della Finlandia che lo sostengono.

La maggior parte dei consoli ha lasciato ieri Helsingfors per Luisa.

Si ha da Helsingfors: Avendo il Comitato centrale degli operai dichiarato sciolto il Senato, i senatori si sono rifugiati a Nikolastad.

Ad Helsingfors è stato proclamato il governo degli operai e dei contadini. Quantunque i soldati russi non abbiano partecipato al movimento si continua a disarmarli sui punti occupati dalla guardia bianca.

Un invito a re Gustavo

Parigi 31, sera

La *Vissische Zeitung* ha da Gottenburg che personalità finlandesi sono arrivate in Svezia per invitare re Gustavo di Svezia all'intervento armato in Finlandia.

Il ricatto della Russia agli Stati Uniti

Zurigo 31, notte.

Il Matin ha da Londra: Un dispaccio da Pietrogrado ad un gruppo di anarchici di Helsingfors dichiara che la vita di Franch ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado risponderà della vita e della libertà dell'anarchico finlandese Barkmann detenuto agli Stati Uniti.

La popolazione di Pietrogrado è decimata dalla peste

Parigi 31, sera

(D. R.) — Telegrammi da Pietrogrado alla stampa francese rivelano alfine che la popolazione di Pietrogrado è decimata dalle malattie contagiose dovute alla nutrizione insufficiente. Il fatto era conosciuto già da qualche tempo in alcuni ambienti, ma non si riteneva opportuno diffondere allarmi senza una ragione seria, data la nervosità che regna attualmente fra gli abitanti. Ora, comunque sia l'opinione sulla necessità di un simile avvertimento alla popolazione circa le questioni sanitarie, il male non farà che peggiorare, se delle misure non saranno prese per rimediarvi. Da tempo il tifo esantematico imperversa con una mortalità senza precedenti. Esso è considerato come più pericoloso ancora della peste e del colera a causa delle pessime condizioni sanitarie di Pietrogrado. Inoltre tutte le organizzazioni di pubblica igiene sono state abolite o messe nella impossibilità di agire in questi ultimi mesi di follia rivoluzionaria. Non v'è più ufficio della epidemia, non vi è più commissione di igiene, non vi sono più dei grandi specialisti, non v'è più infine l' ufficio per la registrazione dei malati. I pochi medici che rimangono minacciano di andare in Germania se i proletari russi ignoranti che fanno i lavori manuali negli ospedali e nei lazzaretti sono autorizzati a imporre la loro volontà ai medici o agli infermieri. Inoltre la penuria estrema di alimenti aggravata da una spaventosa adulterazione delle derrate con tutte le specie di misture nocive, aumenta il pericolo e i casi di tifo in cui un regime prudente è estremamente necessario.

Molte persone soffrono di una irritazione cronica dello stomaco prodotta dalla quantità eccessiva di paglie che si trova nel pane. Oltre il tifo esantematico vi sono pure il tifo gastrico, e il vaiolo. Numerosi ospedali rifiutano i malati perchè non si trovano in condizioni di dar loro un regime conveniente. Nel solo ospedale militare vi sono 248 casi gravissimi di tifo esantematico e parecchi medici sarebbero rimasti vittime del contagio.

Il Convegno di Versailles discute la "nota,, collettiva dell'Intesa

Roma 31, sera.

Malgrado le affermazioni imprudenti di qualche giornale abituato a trattare delicatissimi problemi di politica internazionale con una leggerezza poco degna di essere seguita, sembra che il Convegno di Versailles, per tutti i sintomi che si avvertono a Roma e le notizie che da ogni lato pervengono dall'estero, discuta della reclamata dichiarazione unica. Che essa sia per uscire dalla deliberazione dei Governi è un altro conto, ma che su essa converga l'attenzione dei poteri responsabili, pare accertato.

Comunque la *Tribuna* interpreta questa diffusa sensazione scrivendo: «Appare sempre più chiaro che a parte gli argomenti militari posti dall'imminenza della primavera, e quelli economici imposti dalle speranze singole e comuni dell'Alleanza argomento politico centrale che forma oggetto di discussione, sia quello della opportunità o meno che da questa conferenza debba uscire la redazione di un documento comune precisante gli scopi ultimi definitivi per cui l'alleanza democratica combatte e senza il cui conseguimento non può deporre le armi. E' sempre più probabile appare che la questione sia per essere decisa in senso affermativo e che il documento unico sarà redatto ed emanato. Si nota a questo proposito che l'America non partecipa alla conferenza, ciò che può anche nel complesso giuoco diplomatico avere la sua importanza».

Un primo scambio d'idee

Parigi 31, sera.

Il *Petit Parisien* dice che nella seduta di ieri mattina la conferenza interalleata si occupò più specialmente di politica e in quella del pomeriggio delle questioni militari. Vi fu uno scambio di idee sui discorsi di Hertling e di Czernin e sulla opportunità di una risposta degli Alleati. Si prevede che la conferenza non avrà termine prima di venerdì o sabato. La prima riunione ha confermato il perfetto accordo di massima fra gli alleati.

L'*Echo de Paris* assicura che l'accordo sulla condotta della guerra è assoluto fra i generali e i capi degli stati maggiori inglese, francese e italiano. E' da notare l'ammirevole attitudine degli Stati Uniti. Il presidente del Consiglio Clemenceau al quale è stato domandato se era soddisfatto, ha risposto che la sua impressione è ottima.

LA GUERRA

Fronte anglo-tedesco — Il comunicato inglese del pomeriggio di oggi dice: Durante la notte scorsa nostre pattuglie catturarono alcuni prigionieri in vicinanza di Epehy. Salvo l'attività dell'artiglieria nemica a nord di Lens e nelle vicinanze di Paschandaele nulla da segnalare.

Il comunicato di ieri sera diceva: L'artiglieria tedesca è stata alquanto più attiva che ordinariamente, in vicinanza di Epehy, di Havrincourt, nel settore di La Bassée e ad est del Bosco del Poligono. Nient'altro di interessante da segnalare.

Quantunque la visibilità non sia stata così buona come il giorno prima, il tempo è continuato bello nella giornata del 29. I nostri aviatori hanno effettuate parecchie ricognizioni sulle retrovie del nemico: hanno preso numerosi cliches fotografici, hanno fatte numerose osservazioni per l'aggiustamento del tiro delle artiglierie: hanno continuato a bombardare con estremo vigore gli accantonamenti di depositi di munizioni e gli areodromi durante la giornata, mentre apparecchi, che volavano a bassa quota, mitragliavano le truppe nemiche. Gli aviatori esploratori tedeschi hanno manifestata attività ad est della linea attaccando frequentemente i nostri velivoli da bombardamento, da ricognizione e da fotografia. Abbiamo abbattuto otto areoplani nemici e ne abbiamo costretti altri quattro ad atterrare sbandati. Tre areoplani britannici mancano. Durante tutta la notte dal 29 al 30 i tedeschi hanno gettato bombe sulle nostre linee avanzate. I nostri aviatori hanno attaccato vivamente gli accantonamenti e le comunicazioni nemiche.

— Il comunicato inglese del pomeriggio di oggi dice: Durante la notte una nostra pattuglia attaccò con successo un posto tedesco a nord est di Avrincourt ed uccise e fece prigionieri gran parte della guarnigione nemica. In scaramuccie in vicinanza di Bullecourt infliggemmo perdite alle pattuglie nemiche e prendemmo una mitragliatrice.

*

— Il comunicato francese delle ore 15 dice: Nostre pattuglie operanti in vari punti del fronte catturarono prigionieri. Null'altro da segnalare sull' insieme del fronte. Il 29 i nostri aviatori capitano Guillem e sottotenente Lecreux bombardarono a bassissima quota la stazione Thiancourt, provocandovi un grande incendio.

Una vittoria rumena sui russi

Londra 31, sera.

Il Times *ha da Pietrogrado in data 26: I romeni hanno occupato Kiscineff e continuano ad avanzare. Le truppe russe in Romenia si trovano in difficilissima posizione.*

Il comitato russo in Bessarabia chiede che esse possano passare liberamente con armi e bagagli. Finora le ostilità fra i romeni e i russi non sono cominciate. Nei circoli diplomatici si parla della possibile partenza degli ambasciatori dell'Intesa nel caso che la repubblica russa dichiarasse la guerra alla Romenia.

Si hanno finora pochi particolari sul conflitto avvenuto tra soldati russi e romeni. Il 23 corrente lungo la ferrovia Ungeni Kiscineff le due parti hanno subito considerevoli perdite.

Diamandy non ha varcato la frontiera

Pietrogrado 31, notte

I giornali annunciano che il treno che conduceva in Svezia il ministro romeno Diamandi non avrebbe potuto oltrepassare la stazione di Tericki, a circa 80 chilometri da Pietrogrado.

I cattolici per la pace del Papa e per il conte Della Torre

Roma 31, sera.

Stamane alle 10 si è iniziato in Roma il secondo convegno delle Giunte diocesane sotto la presidenza del conte Della Torre coadiuvato dal segretario don Luigi Sturzo. Erano presenti i presidenti generali delle altre quattro Unioni nazionali, comm. Mondini, comm. Zacconi, comm. Pericoli, marchesa Patrizi, i membri della Giunta Direttiva dei Consigli Nazionali, ed i rappresentanti di 98 associazioni diocesane, mentre altre giunte avevano inviato la loro adesione. E' stato subito approvato per acclamazione un telegramma di filiale omaggio al papa. Quindi il Presidente ha fatto la relazione della Giunta Direttiva sull'operato dell'Unione popolare nel 1917 e sulle diverse questioni che sono state sollevate nel campo cattolico, su di indirizzi già noti e sui modi della loro attuazione. Hanno interloquito l'avv. Rotondo, l'avv. Morgani, il marchese Crispolti, il dott. Mercati, il dott. Cingolani, l'on. Bertini il dott. Corazzin, don Bortolotti.

Quindi all'unanimità e per appello nominale è stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dal marchese Filippo Crispolti:

« Il convegno delle Giunte diocesane, nell'ora in cui le sapienti condizioni indicate a tutti i belligeranti dal Sommo Pontefice come necessarie ad una pace giusta e durevole ottengono un progressivo riconoscimento; fa voti ardenti che la particolare condizione da lui posta in pro delle aspirazioni dei popoli dalla quale l'Italia aspetta soddisfazione alle sue ragioni nazionali, abbia pieno adempimento sostenuta dalla rinnovata splendida prova dell' esercito, dall' autorità che il Governo spiega nel consesso degli Alleati, dai sacrifici di ogni ordine che volenterosamente il popolo continua ad imporsi, dalla libera concordia degli animi nel supremo amore di Patria. In pari tempo il convegno riconferma il proposito di fortificare l'orgaizzazione dei cattolici italiani in modo sempre più aperto alle giuste rivendicazioni popolari affinchè possa il nostro accresciuto prestigio indurre tutti i partiti a rendere pratica giustizia al nostro patriottismo cristiano e dopo la pace sia dato di compiere le fortune d'Italia recando lo spirito del Vangelo in ogni parte della vita privata civile e sociale [illegible]

Sessanta macchine "boches" hanno bombardato Parigi

Parigi 31, sera

I giornali della sera pubblicano particolari sull'incursione degli areoplani nemici della scorsa notte. L' *Intransigent* dice che, secondo le prime informazioni, sembra che gli areoplani tedeschi fossero sessanta, ciò che indica l'importanza della spedizione e il numero considerevole delle bombe lanciate. I « Gotha » rimasero per circa 2 ore sulla capitale dalle 11,30 alle 1,30, gettando le bombe a caso da est ad ovest, da nord a sud, senza cercare speciali obiettivi ma per il solo piacere di compiere un massacro di inermi. Secondo altre informazioni sei squadriglie tedesche di 10 apparecchi ciascuna sarebbero venute la scorsa notte su Parigi ed avrebbero proceduto nel modo seguente, per bombardare col minor rischi possibili la capitale; ogni squadriglia effettuò la traversata di Parigi e poi si ritirò; mentre un'altra venne a sostituirla. Questa spiegazione fa comprendere come l' incursione potè avere tale durata e come i quartieri più lontani gli uni dagli altri poterono essere fatti segno al lancio di bombe torpedine. Gli agenti del laboratorio municipale raccolsero sul luogo [illegible] so delle esplosioni e in località ove le bombe non esplosero i proiettili lanciati dai « Gotha ». Essi sono di tre specie: torpedini ad alette pesanti da 80 a 100 chilogrammi, bombe esplosive e bombe incendiarie a scoppio ritardato, le quali non esplosero che un minuto dopo la caduta. Non sarebbero stati trovati proiettili [illegible] asfissianti. Il numero dei proiettili lanciati dai « Gotha » è valutato a 70.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Vissuta nel culto di ogni domestica virtù, spegnevasi serenamente oggi alle 12 [illegible]

Caterina Del Bono

ved. TARDINI

Danno angosciati e senza conforto l'annuncio i figli MEDEA, DINO e Avv. ENNIO, il genero GUIDO BENCINI Ispettore delle Ferrovie dello Stato, i nipoti MARIO e ALBERTO, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 31 Gennaio alle ore 15.30 partendo dall' abitazione, Via Università 10.

Non mandansi partecipazioni.

Parma, 30 Gennaio 1918.

Il giorno 31 Gennaio, serenamente come visse, spirava

Primo Baroni

Ne danno il triste annunzio la moglie ANNA KECK le figlie ALDINA, GIULIA, EMMA e LUISA, il fratello GIUSEPPE, i generi VITTORIO PIAZZI, GUSTAVO PIAZZI, GASTONE SAMAJA, GIOVANNI MAG[illegible] ed i nipoti.

Il trasporto avrà luogo Venerdì 1.o Febbraio alle ore 15 muovendo dall' abitazione in Via Indipendenza 55.

Si prega di non inviare fiori.

A. RIMONDINI
Nuovo Garage, Scuole Professionali e Officine per lavori di torneria
Piazza Aldrovandi n. 6 - Via Pignattari n. 9
di fianco Chiesa S. Petronio
Permesso circolazione automobili
Si fanno noleggi
Corsi accelerati in otto giorni, normali in 25 di Motoristi, motori a scoppio smontati per istruzione. Provetto personale insegnante.
Figliali: Modena, Corso Vittorio Emanuele 147; Ferrara Via Giovecca 122; Reggio Emilia, Viale Stazione 72 Casa Landini; Forlì, Via Saffi 6, Parma, Via Cavour 91.
I pagamenti eseguiti alle figliali non sono validi se non confermati dalla direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza.

Grande Officina Meccanica
per qualsiasi lavorazione
GARAGE EMILIA - BOLOGNA
Via Monari 1.° (Ang. Via Indipen.) - Tel. 26 99
Rinomate ed importanti scuole professionali
Patenti garantite
Corsi accelerati Motoristi
Completo materiale moderno - Provetti insegnanti. **Noleggio Automobili** con permesso circolazione. Manuale pratico illustrato, spedito franco dietro rimessa di L. 1.60 a mezzo vaglia o francobolli - Chiedere programma spedito gratis.
Accettansi lavori torneria

RASOI E LAME VERI GILLETTE
LAME E RASOI IMIT. GILLETTE
Scaldapetto e Carboni Giapponesi
INGROSSO E DETTAGLIO
BORDOLI - Pavaglione BOLOGNA
BORDOLI - P.ci COLLEGIO - MODENA

La Scuola "Calzature in Famiglia"
si è trasferita in Via S. Giorgio 2-2.o. Si accettano iscrizioni tanto per i turni ant. (9 alle 12) che per i pom. (14 e mezza alle 17 e mezza) come pure prenotazioni per un corso serale (dalle 19 e mezza alle 21 e mezza).
LA DIREZIONE